15 milioni per pagare un «debito» con l'Unità

Bologna: così gli ex licenziati per rappresaglia ringraziano il nostro giornale

Dalla redazione

BOLOGNA — *« Ecco questo assegno, paghiamo il nostro debito con* l'Unità *». Nel rettangolo di carta hanno scritto una cifra: 15 milioni. Sono gli ex licenziati per motivi politici e per rappresaglia antisindacale delle fabbriche bolognesi; comunisti, socialisti, indipendenti anche. Negli anni della* guerra fredda *furono circa diecimila gli operai, i tecnici, gli impiegati che subirono la perdita del lavoro. Molti avevano da poco deposto le armi della guerra partigiana o erano tornati dai* lager *nazisti e dalla prigionia oltremare, chi dall'India, chi dall'America; poi c'erano le staffette; ed i giovanissimi pieni dell'entusiasmo rinnovatore.*

I primi anni 50

Cos'è il debito? Enribo Alborelli, che era fonditore alla Calzoni, Ernesto Gardelli, operaio della Cogne di Imola (vi era entrato dopo gli anni del confino fascista), Antonio Vignoli già operaio della Curtisa, Marino Ferriani, lavoratore delle Saponerie Panigal chiamato a dirigere il sindacato chimici, indicano pile di fotocopie de l'Unità *degli anni prima metà 50 con la cronaca di Bologna. E' scritto tutto lì, dicono. Sono i tempi dell'offensiva anticomunista in quella che veniva chiamata orgogliosamente « l'Emilia rossa » per scardinare la giovane democrazia. Scontro duro, non di rado cruento. « Abbiamo pagato pesante, ma la democrazia ha tenuto », riaffermano. C'era anche da salvare l'industria, indispensabile per portare avanti la ricostruzione del paese e per svilupparlo.*

Una fabbrica chiusa — solo fra il 1948 e il 1952 ne furono smobilitate ben 150 — significava ritardare la ricostruzione e far dipendere il nostro paese dalla politica americana (« Ricordate l'ambasciatrice Clara Booth Luce? »), cedere potere voler dire allora anche fame, fame e miseria. Ventisei fabbriche ripresero l'attività grazie alla lotta.

Sollerano a caso i fogli. Fonderia Calzoni, intimati 230 licenziamenti (95% iscritti al Pci). Panigal, tentativo in tre « colpi » di estromettere 160 dei 176 addetti, per riassorbire personale politicamente selezionato. Curtisa, 76 licenziamenti in tronco (75 iscritti alla Cgil, uno alla Cisl, 61 al Pci, 2 al Psi, 2 indipendenti; 58 svolgono attività sindacale e politica). Cogne di Imola, 150 licenziamenti, 142 iscritti al Pci (in una precedente tornata erano stati colpiti altri 22 tecnici e impiegati, in gran parte comunisti). Un'offensiva sorretta dagli apparati dello Stato piegati ad un uso repressivo e discriminatorio: denunce, processi, condanne, violenze politiche. Gli operai della fonderia Calzoni, dopo mesi di gestione attiva della fabbrica occupata (memorabile la « colata della pace ») furono estromessi da reparti della Ps.

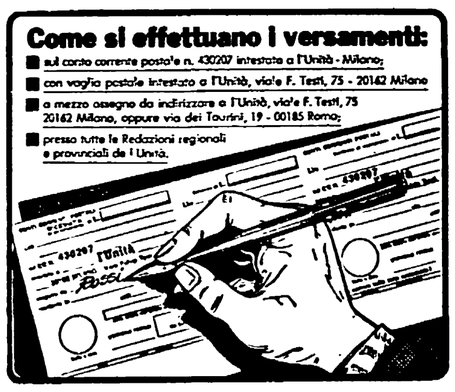
E' rimasto di quegli anni un impressionante volume, preparato in occasione della Assise per la difesa delle libertà democratiche. Ad esempio le lettere padronali. Stabilimento Giordani: « Ella ha ogni nuovamente parlato alle maestranze radunate nei locali della mensa, oltre i limiti di orario concessi dalla direzione... licenziato ». Officine Sabiem: « Siete stato punito con 1 giorno di sospensione dal lavoro per aver tenuto un discorso senza autorizzazione ». Panigal: « Non avendo la commissione interna ottemperato all'invito rivoltole di togliere la biblioteca dalla sala mensa, questa direzione ha provveduto alla rimozione ». Ducati Società Scientifica Radio Brevetti: « Avendo Ella distribuito manifestini all'interno della fabbrica... ha reso impossibile la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro in corso ». ILM di Vergato: « Siete licenziato in tronco per avere diffuso all'interno dello stabilimento manifestini ». Carteria Stiassi: « Regolamento del personale, articolo 19, divieto di coprire cariche civili, amministrative o politiche, senza il preventivo consenso dei signori titolari della ditta ».

Un atto di giustizia

Ma è tutto scritto su l'Unità, *insistono i compagni, ogni giorno il foglio ci sostenerà, riportava la nostra voce, ci collegava alla città determinandone l'azione solidale. Il giornale è stato uno strumento essenziale anche in questi anni per favorire il recupero degli « anni bui » agli effetti previdenziali e pensionistici, dell'atto di giustizia ottenuto con la legge 36.*

« Poteramo dimenticare il nostro giornale, ora che è lui ad avere bisogno ? — dice Gardelli — Non lo abbiamo mai fatto, ecco perchè moltissimi sono dentro a questi 15 milioni, anche se i loro nomi non figurano ».

r. b.



Una gara entusiasmante, un obiettivo più alto che sapremo raggiungere

2 miliardi, solo una tappa

Abbiamo dunque raggiunto i due miliardi di lire. E' un risultato eccezionale, ottenuto in poche settimane, grazie all'impegno spontaneo di migliaia di iscritti, di lettori, di amici dell'« Unità ». A tutti il nostro affettuoso e sincero ringraziamento. Ma la nostra sottoscrizione continua. Molto ancora possiamo e dobbiamo raccogliere, e per questo ci rivolgiamo ai militanti, ai lettori, alle sezioni del partito. Chi ha sottoscritto una volta, può farlo ancora. Chi non ha sottoscritto, si affretti. E comunque chi ha già versato o chi si appresta a farlo, si guardi attorno, parli con i compagni, con i colleghi di lavoro, con gli amici, li inviti ad essere presenti in questa nostra impresa che non è solo tecnica ma politica. Così le sezioni del nostro partito: molte hanno già versato, ma altre indugiano, e magari invece hanno la possibilità di dare un contributo sostanzioso al rinnovamento degli impianti del nostro e loro giornale. Un nuovo eccezionale sforzo, dunque, da parte di tutti: l'obiettivo è alto, ma insieme — ne siamo certi — sapremo raggiungerlo.

In ricordo di Feliciano Rossitto

Caro Reichlin,

eccoti, tra i tanti, il nostro contributo, con molti auguri di buon lavoro. Consentici di accomunare questa nostra doverosa testimonianza di legame col Partito e il suo giornale alla memoria di Feliciano Rossitto, cui ci univa — oltre che la militanza — una profonda amicizia. Fraterni saluti - Enzo Marraro, Mariella Marinese.

Questo il breve messaggio che ha accompagnato il versamento di un milione di lire da parte dei due compagni che lavorano presso la Guida delle Regioni d'Italia, Società per lo studio dei problemi regionali.

Perché siano pagine di pace e di speranza

Gentile direttore,

sono una casalinga, non sono iscritta al PCI. Ma le giuro che tutti i giorni compro questo splendido giornale, perché nei pochi minuti liberi lo leggo e lo trovo onesto e sincero.

Voglio nel mio piccolo contribuire a questa grande sottoscrizione; perché è giusto che diventi sempre più bello, e che le sue pagine siano messaggere di pace, di giustizia e di speranza. Ne abbiamo tanto bisogno in questa Italia ridotta alla rovina.

Le mando lire 20 mila con la speranza che siano accettate; è certo che se fossi stata ricca avrei mandato tanti tanti soldi. Pazienza, per me che sono solo casalinga e senza pensione rimarrà solo un sogno. Mando a tutti tanti auguri di buon lavoro, siate sempre sinceri e leali. Un augurio sincero a Fortebraccio, leggo sempre con attenzione i suoi corsivi, mi piacciono tanto. Maria Pepponi - Gualdi di Urbania.

Maggiore attenzione ai problemi della politica valutaria

Cari compagni,

nell'inviarvi il nostro contributo (L. 260.000) per il rinnovamento delle tipografie de *l'Unità*, che abbiamo raccolto anche tra simpatizzanti e non iscritti, cogliamo l'occasione per raccomandarvi una maggiore attenzione sui problemi di politica valutaria con riferimento particolare alla funzione che il nostro Ufficio dovrebbe svolgere, ma che non è in grado di fare, in questo momento di crisi che il paese sta attraversando.

Inoltre, maggiore pubblicità sulla pagine locali, alle iniziative ed alle realizzazioni delle giunte di sinistra negli enti locali. Apprezziamo poi lo sforzo che il giornale ha fatto per quanto riguarda la divulgazione di problemi di carattere scientifico, auspichiamo che anche questo settore venga potenziato. In ultimo una curiosità: il giornale sarà formato tabloid?

Buon lavoro compagni.

Cellula PCI Ufficio italiano dei cambi - Roma

Un gruppo di militari di Perugia

Cara *Unità*,

siamo un gruppo di soldati di leva del Distretto militare di Perugia. Fra le battaglie portate avanti dall'*Unità* in difesa e per il potenziamento delle istituzioni democratiche non possiamo non ricordare quella per la costruzione di un esercito di popolo che sia effettivamente strumento per la difesa della democrazia. In particolare vorremmo ricordare a tutti i compagni e elettori la battaglia svolta dal giornale per la definizione del regolamento attuattivo della legge sui Principi. Per la prima volta questioni inerenti materia militare vengono sottoposte al Parlamento repubblicano. Ciò, oltre a costituire un evento di estrema rilevanza per un settore così delicato dell'apparato statale rappresenta una vera e propria rottura rispetto ad una decennale tradizione antidemocratica che aveva sottratto al controllo democratico del Parlamento tali questioni. Auspichiamo inoltre che al più presto venga risolta anche la questione della giustizia militare che è la più acuta dell'intero sistema di giustizia del nostro Paese. Vi rimettiamo 30 mila lire.

Un gruppo di soldati democratici della caserma «Fortebracci» del distretto militare di Perugia

Un disegno e qualche riflessione

Il compagno Italo Scelza ci ha mandato un suo disegno per contribuire, così, alla nostra sottoscrizione. Lo accompagna con una lettera che dice:

« In tempi drammatici come questi in cui anche la cultura e l'arte sono travagliate da grandi problemi di riflessioni critiche e autocritiche e di linea nella scoperta del mondo, è profondamente giusto che il giornale, unica fonte di una grande informazione democratica e che non opera azioni culturali discriminanti nei confronti delle più diverse ricerche ed è, invece, attenta a tutto, si ristrutturi tecnologicamente per reggere il confronto, per andare avanti con i bisogni materiali e spirituali del nostro popolo. C'è grande necessità di una voce e di un esempio democratici perchè gli organi di potere economico e le istituzioni culturali restano molto chiusi nelle loro scelte. Come sempre vicino a te, lieto di poter partecipare con un mio disegno alla sottoscrizione per il rinnovamento tecnologico.

« Un saluto e un augurio di buon lavoro ».

Italo Scelza

Battaglia decisa contro le evasioni fiscali

I ferrovieri dell'Officina compartimentale impianti elettrici di Torino sottoscrivono 60 mila lire « perché "l'Unità" conduca una battaglia ancor più incisiva contro le evasioni fiscali e lo spreco del denaro pubblico ».

Un ufficiale a alcuni agenti di PS

Spett. direzione dell'*Unità*,

riconoscenti al senatore Flamigni per il costante interessamento devoluto alla riforma della polizia e ai nostri problemi, nonché per l'impegno del partito a farla realizzare in tempi brevi, un ufficiale — lo scrivente — ed alcuni appuntati e guardie di PS in servizio a Cagliari inviano la somma di L. 100.000 (assegno del Banco di Roma n. 330523139) del 27 corr.) quale modesto ma sentito contributo per il rinnovo degli impianti del giornale.

Distinti saluti, tel. col. Vincenzo Livatera - Cagliari.

« Raccogliere il nuovo fra i giovani »

Il direttivo provinciale della FGCI di Parma sottoscrive 100 mila lire auspicando che il rinnovamento tecnologico « sia sempre più accompagnato dalla capacità del giornale dei comunisti di seguire, raccogliere e capire il nuovo che fra i giovani si va affermando, anche quando questo risulta difficile e lontano dalla storia e dalle tradizioni del movimento operaio. La decisione della FGCI di chiudere "La Città Futura", per quanto necessaria e comprensibile, ha aperto un vuoto che "l'Unità" può contribuire a colmare, anche con spazi informativi diretti specificamente ai giovani ».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Da Udine — Ferdinando Mautino, ora pensionato, che per tanti anni ha lavorato all'Unità, L. 100.000.
Da Gorizia — Lina Morandotti di Ronchi L. 10.000.

VENETO

Da Treviso — Le sezioni del PCI Galarine e Francenigo L. 115.000.
Da Padova — Gabriele Rigato di Piove di Sacco Lire 50.000.
Da Vicenza — Un compagno L. 19.000; Giuseppe Consoli di Rossano Veneto L. 50.000.
Da Verona — I compagni della zona Bovolone-Nogara di ritorno dalla manifestazione di Firenze L. 110.000.
Da Belluno — Raccolte durante il congresso regionale della CGIL scuola tenuto a Cison di Valmarino Lire 79.000.
Da Venezia — La sezione ACTV « U. de Bei » L. 500.000; sezione Camuffo di Mestre L. 100.000; Giovanni Serena di Mestre L. 10.000; la sezione Buranello di Meolo L. 100.000; sezione Mercato di Mira L. 200.000; Fernando Manente di Spinea L. 15.000; Gelindo Basan di Pramaggiore L. 33.500; Comitato comunale di Caorle Lire 146 000.

LOMBARDIA

Da Milano — A. Canzoniere e M. Pandolfi L. 20.000; un compagno L. 50.000; Sez. PCI di Limbiate L. 100.000; Congresso Sez. PCI di Limbiate L. 100.000; Sez« « E. Curiel » in memoria del compagno Angelo Mornata di Limbiate L. 100.000; Sez. PCI « R. Grieco » L. 100.000; compagni e simpatizzanti della Sez. Grieco L. 124.000; 2. versamento di Riccardo Bernardi Consigliere Regionale L. 100.000; Sez. PCI di Cesate L. 50.000; Brivio L. 20.000; Gruppo Consiglieri Comunisti al Comune di Milano L. 300.000; Sez. PCI di Trucazzano L. 200 000; Luciano Pasquale L. 100.000; Sez. PCI Russo L. 320.000; Sez. di Vizzolo L. 100.000; Sez. di Colturano-Dresano-Vizzolo di ritorno da Firenze manifestazione Pace L. 90.000; Cell. « P. Togliatti » di Pieve Emanuele L. 150.000; Cellula PCI pensionati ATM Deposito Baggio in ricordo di Giorgina Giolitto L. 50.000; Sez. PCI « Guido Rossa » ex UNIDAL L. 200 000; Compagni e simpatizzanti al 6. congresso della Sez. « Guido Rossa » ex Unidal: Antonacci e moglie L. 20.000, Amodeo Signoretto L. 10.000, Antonio Borgese L. 5.000, Franca Casiraghi L. 5.000, Ignazio Oteri L. 5.000, Pietro Mele L. 5 000, Michele Giuliano L. 5.000, Buoincontro L. 5.000, Giovanni Grecu Lire 5.000, Raffaele De Notaris L. 5 000, Michelangelo Rinaldi L. 5.000, Dante Pinardi e moglie L. 10 000, Teodoro Tranquillo L. 15.000, Concetta Parrella L. 20 000, Cecilia Lomuro L. 5.000, Giovanni Nicastro L. 5 000, Giovanni Gaiezza L. 5.000, Enrico Fontana L. 5.000, Luigi Barato L. 5 000, Matteo Mugno L. 5.000, Luigi Cammarata L. 5.000, Francesco D'Alessandro L. 5.000, Gennaro Lubrano L. 2 000, Coletti (simpatizzante) L. 10.000, Giuseppe Tino L. 3 000, Vincenzo Marino L. 7.000, Giordano Ponciroli L. 3.000, Giuseppe Gennaro L. 5 000, Pietro Fontana (simpatizzante) L. 5.000, Antonello Giobatta L. 5.000, Luigi Rivolta (simpatizzante) L. 5 000, Matteo La Media L. 5.000, Vito Antonio Nitti L 5 000, Giuseppe Di Gneo L 5 000, Matteo Di Matteo — delegato CISL — L. 5.000, Lino Cataldi L 5.000, Raffaele Martinotti Lire 10.000, Gaspare Capuccio L. 5.000, Giuseppe Siracusa L. 5 000, Giovanni Santoro L. 3.000, Damiano Riolo L 7.000.

PIEMONTE

Da Torino — Silvio Ortona L. 50 000; un gruppo di compagni delle linee, della lastratura della Fiat Rivalta di Rivalta L. 35.500; Giuseppe Ferrari di Banchette Lire 20.000; Maria Teresa Fassio L. 20 000; Zeffiro Pavan di Venaria L. 10.000; Giovanni Bovo di Andrate Lire 50 000; Antonio Bonaventura L. 10.000; Maurizio Antonazzo di Ivrea L. 30.000.
Da Verbania — Edoardo Fuva di Villadossola L. 10.000.
Da Biella — Evelina Malagutti L. 10.000; Franco Azzomi L. 50 000; Sez. PCI di Quarona L. 100.000; Pasquale Carlone di Quarona L. 20 000; Bruno Azzoni L. 10 000.
Da Novara — Mario Trovati L. 20 000; Negna di Arona L 30.000; Vitaliano Vitali L. 20.000.

LIGURIA

Da Genova — Il Gruppo Consigliare Comunista e Amministratori Comunali di Sestri Levante L. 300 000; coniugi Poggio pensionati di Arenzano L. 100.000; Enrico Carta L. 10.000; Mario Cecchini L. 5.000.
Da La Spezia — Franca e Rino Bonvicini in memoria della mamma recentemente scomparsa L. 40.000; un gruppo di compagni poliziotti L 100.000.
Da Savona — Sez. PCI di Boissano L. 180 000.

EMILIA-ROMAGNA

Da Modena — Sezione G. Trenti di Castelvetro L. 350.000; sezione Prandini di Castelvetro L. 300.000; sezione M. Capitani di Modena L. 500.000; Ho Chi Min di Castelfranco L. 300.000; Cavazzona di Castelfranco L. 300.000; Ca Barozzi di Vignola LL. 300.000; Nasi-Madonnina L. 500.000; Alicata di Nonantola L. 600.000; Cittanova di Modena lire 100.000; Bedogni « E. Fermi » di Modena L. 100.000; Zanni-Villanova L. 500.000; Gibellini di Modena L. 400.000; Garuti di S. Pancrazio LL. 1.000.000; Rami di Ravarino L. 400 mila; interaziendale Torrazzi di Modena L. 300.000; Officine Rizzi di Modena L. 220.000; Comitato comunale di Castelvetro L. 500.000; Comitato comunale di Concordia L. 600 000; Comitato sezione di Gaggio in Piano L. 260.000; compagni sez Ho Chi Min di Castelfranco L. 55 000; Duilio Magnani di Modena L. 10.000; Gaetano Raimondi di Modena L. 15.000; Renzo Costanzini L. 15.000; Gino Vezzelli L. 15.000; Vanni Diacci di Carpi L. 10.000; Bruno Rossi di Carpi L 10.000; Agostino Cremaschi di Carpi L. 25.000; Enzo Righetti di Modena L. 15.000; Armando Morselli e Iole Peliciari L. 25.000; Antonio Noretta L. 10.000; Arrigo Pederzoli L. 5.000; Remo Baraldi di Carpi L. 20.000; Franco Cagossi di Carpi L. 10.000; Gianni Pavarotti L. 5.000; Franco Ferrari L 10.000; Learco Suozzi L. 5.000; Romeo Forti L. 500; Fernando Meschiari L. 5.000; Eros Guidetti L. 10.000; Bruno Rinaldi L. 10.000; Marco Gasparini L. 5 mila; Riccardo Bigi L. 10.000; Giorgio Righetti di Modena L. 10 000; Uliana Valentini di Modena L. 10 000; Franco Tagliazucchi di Vignola L. 30.000; Isabella Cassanelli di Vignola L. 10.000; Lucia Tavernari di Vignola L. 20.000; Arduino Rinaldi di Castelvetro L. 30.000; Gina Vezzani di Vignola L. 10.000; Gino Massari di Modena L. 10.000; Alfonso Chiossi di Modena L. 15 000; Alfio Adani di Modena L. 50 000; Ugo Prampolini e Mauro di Modena L. 50 mila; Renato Buffagni di Colombaro L. 20.000; Giovanni Martinelli di Colombaro L. 5.000; Nino Grenzi di Colombaro L. 15.000; Gianni Bertoni di Carpi L. 10.000; Maria Teresa Brandoli di Modena L. 10.000; Mirca Ascari di Modena L. 10.000; Lino Salvioli di Modena L. 25.000; Luciano Bellodi di Modena L. 10.000; famiglia Giorgio Morandi di Modena L. 30.000; Rosanna Pelloni di Modena L. 5.000; Silvio Morandi e famiglia L. 20.000; Bruno Marangoni di Modena L. 5.000; Romolo Ferrari di Modena L. 100.000; Elis Maselli di Modena L. 10.000; Rino Poletti di Modena L. 3.000; Lodovico Trebbi di Castelfranco Emilia L. 100.000; Adolfo Manfrini di Castelfranco L. 10.000; Concetta Paganelli di Castelfranco L. 20.000; Bruno Vicini di Castelfranco L. 15.000; Antonio Savigni L. 5.000; Leandro Boni di Castelfranco L. 10.000; Sergio Simoni di Castelfranco L. 24.000; Renato Morselli di Castelfranco L. 10.000; Bolognini di Mirandola L. 10.000; Ennio Ferraguti di Mirandola L. 10.000; Avanti Marazzi di Concordia L. 10.000; Fernando Marchetti di Mirandola lire 5.000; Sergio Ansaloni di Mirandola L. 5 000; Antonio Ballerini di Mirandola L. 5.000; Maida Cioni di Modena L. 10.000; Guerrino e Lea Agazzoni di Modena L. 20.000; Mario Baldini di Modena L. 5.000; Fernando Ermeni di Modena L. 5.000; Rina Muzzioli di Modena L. 10.000; Carlo Bortolamasi di Modena L. 5.000; Edmondo Barbieri di Modena L. 10.000; Renzo Colombini di Vignola L. 24.000; Pierino Bernardi di Marano L. 75.000; Vandelli e soci di Formigine L. 40.000; Olmes Bisi di Modena L. 5.000; Silvio Salvarani di S. Prospero L. 50.000; prof. Ennio De Renzi di Modena L. 150.000; Idalgo Traldi di S. Prospero L. 4.000; Maurizio Valli di Campogalliano L. 10.000; la sezione del PCI di Montese durante una cena organizzata per festeggiare i risultati della festa dell'Unità ha raccolto L. 160.000.
Da Ferrara — Nazzareno Santini L. 10.000.
da Forlì — Paolo Santolini, L. 5.000.
da Piacenza — La sezione del PCI di Rottofreno, Lire 250.000.
da Rimini — Alessandro Angelini di S. Clemente, Lire 10.000.

UMBRIA

Da Terni — Leandro Barbarossa di Narni Scalo Lire 10.000; Innio Moroni di Narni scalo L. 10.000.
Da Perugia — La sezione Fighille di Citerna L. 100.000; Flora Bisello di Ponte Valleceppi L. 100.000.

LAZIO

Da Roma — Antonio Serra L. 100.000; cellula comunista di Montecitorio L. 130.000 (terzo versamento) raccolte tra lavoratori comunisti e non della Camera; i circoli della FGCI di Settebagni e Fidene L. 60.000; Corrado L. 40.000; Cooperativa edilizia « Rinascita 72 » di Ariccia L. 100.000; Pietro Valletta L. 20.000; Cesare Fieschi L. 100.000; Mario e Italo Lauriti L. 10.000; Alberto Andreucci L. 10.000; Mario Anniballi L. 5.000; compagni comunisti, socialisti, di DP del Comitato direttivo nazionale FIDAT-CGIL L. 105 000.
Da Latina — La sezione Gramsci di Lenola L. 20.000.
Da Frosinone — La Sezione del PCI di Ferentino Lire 200.000.

MARCHE

Da Macerata — Alessandro Santalucia di Castelraimondo L. 30.000.
Da Pesaro — Bruno Simoncelli L. 20.000; Edere Faggi di Urbania L. 50.000.
Da Ancona — Giuseppe Andreoni di Osimo L. 30.000; Carlo Raffaelli di Osimo L. 20.000.

CAMPANIA

Da Napoli — Carlo Zanesco L. 50.000; Armando Esposito L. 10.000; Vincenzo De Simone di Sorrento Lire 10.000; cellula Selenia di Giugliano L. 150.000; pittore Mario Macciocchi L. 10.000; Antonio Rega e Francesca D'Amore di Brusciano L. 40.000; Adriana Grassi L. 10.000; ing. Renato Longobardo L. 20.000; Gaetano Lombardo di Meta L. 40.000; Giovanna Fontana (cellula Mobiloil) L. 50.000; Biagio Cipolletta di Mugnano L. 10.000; Lorenzo Rao L. 2 000; Vito Giacalone di Agerola L. 5.000; Angelo Cesarini L. 10.000.
Da Avellino — Rocco Federico di Serino L. 50.000.
Da Salerno — Gaetano Vaccaro di Pontecagnano Lire 10.000; la sezione « Carlo Levi » di Casalbuono Lire 30.000; la sezione « P. Togliatti » di Angri L. 25.000.
Da Benevento — Vincenzo Del Vecchio L. 10.000.
Da Caserta — Salvatore Tessitore di Succivo L. 10.000; Giuseppe Picone di Frignano L. 10.000; Franco Alfieri di Sessa Aurunca L. 85.000.

ABRUZZO

Da Pescara — La sezione del PCI di Penne L. 300.000; il comitato regionale della Lega naz. Coop. e mutue L. 210.000.
Da Teramo — Giuseppina Taddei vedova Ubertuzzi pensionata di 80 anni, ricoverata in una casa di riposo, ci invia una sua foto e L. 13.000.

MOLISE

Da Isernia — La sezione Nord L. 130.000.

BASILICATA

Da Matera — Rocco Grasso di S Mauro Forte L. 17.000; il compagno on. Rocco Curcio ci invia L. 100.000.

PUGLIA

Da Foggia — I compagni della sezione « Lenin » di S. Severo ci inviano L. 50 000 « per un giornale più moderno e adeguato all'asprezza del momento politico ».

SICILIA

Da Capo d'Orlando — Vincenzo Bontempo della FGCI L. 5.000.
Da Agrigento — Compagni di Agrigento e Trapani di ritorno dalla manifestazione di Firenze L. 17.500.
Da Trapani — Giovanni Ingoglia L. 205.000; Salvatore Cusenza L. 30.000.
Da Palermo — La sezione di Capaci L. 300.000; la sezione « N. Barbato » L. 20.000.
Da Messina — La sezione del PCI di Taormina Lire 200.000; Antonio Abate L. 20.000.
Da Siracusa — Salvatore Iannella di Sortino L. 20.000.
Da Catania — La sezione del PCI di Canalicchio Lire 50 000.

SARDEGNA

Da Cagliari — Giovanni Spissu L. 30.000.
Da Oristano — La sezione del PCI di Solarussa Lire 50.000; un gruppo di compagni di Terralba L. 63.800; Efisio Pianti di Terralba L. 14.800.

DALL'ESTERO

Da Ginevra — la sezione « Vernier » L. 150.000; i compagni del Comitato federale L. 799.500.

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Agricoltura e Foreste

PROVVEDIMENTI PER L'EDILIZIA RURALE

In applicazione della legge statale n. 457 del 5-8-1978 vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 502-7143, la Giunta regionale rende noto che è aperta la presentazione di domande per l'edilizia rurale (recupero e riattamento di edifici rurali e costruzione di nuove abitazioni).
Le risorse finanziarie disponibili per il 1980 sono pari a 2128 milioni di lire per il Piemonte. Di queste L. 1.203.629.664 sono già state utilizzate dalla Giunta Regionale per finanziare 751 abitazioni, sulla base di domande presentate in precedenza sulla legge 63/78 e sulla legge 51/75, in prevalenza riguardanti le zone di pianura e di collina.

E' pertanto disponibile alla data del 1° marzo 1980 la somma di L. 926 milioni per finanziare altre 800 abitazioni in zone montane.

I beneficiari sono:
— coltivatori diretti (proprietari, affittuari, mezzadri, coloni)
— imprenditori agricoli a titolo principale

L'agevolazione viene concessa dalla Regione sotto forma di contributo sugli interessi del mutuo bancario quindicennale. A carico del beneficiario saranno applicati i seguenti tassi di interesse (in zona di montagna):

4% per i coltivatori diretti
6% per gli imprenditori agricoli

Gli aventi diritto si rivolgano per ulteriori informazioni agli uffici periferici della Regione Piemonte:

Ispettorato Provinciale di Alessandria - Corso Crimea, 69 Telef. 0131/68.631-68.632

Ispettorato Provinciale di Asti - Piazza Astesano, 32 Telef. 0141/54.786

Ispettorato Provinciale di Cuneo - Corso Dante, 14 Telef. 0171/33.39-61.440

Ispettorato Provinciale di Novara - Via Ravizza, 10 Telef. 0321/28.322-31.257

Ispettorato Provinciale di Torino - Corso Stati Uniti, 21 Telef. 011/57.171

Ispettorato Provinciale di Vercelli - Piazza Zumaglini, 14 Telef. 0161/53.531-53.532

Le domande, corredate dalla prevista documentazione, vanno presentate agli Ispettorati entro il 31 marzo.